

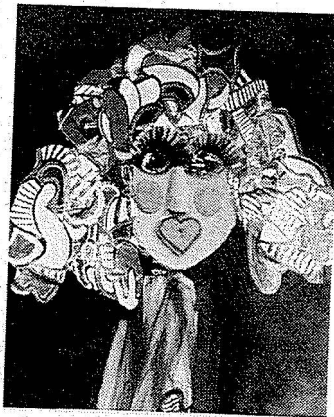
LO SPETTACOLO

# Bricabrac, attori da... favola

*La compagnia di giovanissimi ha "riletto" Alice*

di Daniela Mimmi

Haus der Kultur piena e meritati applausi a scena aperta per il giovanissimo cast di "Lo specchio di Alice", che ha debuttato venerdì sera. Anche se questi cantanti-attori-ballerini hanno tra i 12 e i 18 anni, la loro padronanza del palco e dei ruoli è tale da far invidia ad artisti ben più navigati. Prodotto e realizzato da Bricabrac, "Lo specchio di Alice" è tratto dal celeberrimo "Alice in wonderland" di Lewis Carroll. Il quale in realtà si chiamava C.L. Dodgson e, nella seconda metà del diciannovesimo secolo, scrisse un libro che ancora oggi i critici si affannano a decifrare. Che è un libro per bambini ma è un libro per adulti. Che dietro al viaggio fantastico della piccola Alice nasconde ben altri viaggi. Che mescola le carte come fanno i suoi strampalati personaggi. Lo spettacolo di Bricabrac segue la falsariga del romanzo mescolando gli elementi visivi (i grafismi di Ku-



Un momento dello spettacolo

na, Jean Dubuffet, Keith Haring, i due colori dominanti, che sono il rosso e il nero delle carte da gioco, gli splendidi, coloratissimi e simbolici costumi di scena, le dimensioni volutamente contrastanti della grande regina che troneggia sul palco e di Alice che sembra ancora più piccola al suo confronto) a quelli sonori, con una perfetta scel-

ta di brani difficilmente etichettabili (Le Bars, Gerschwin, Becket, Quintorigo, Nino Rota), la musica che probabilmente Carroll avrebbe scelto se avesse potuto mettere in scena il suo romanzo. A questo va aggiunta la perfetta regia di Luciana Lanzavecchia che ha indovinato i giusti ritmi da imporre allo spettacolo, che prende le mosse dal momento in cui Alice rompe lo specchio delle convenzioni formali e si ritrova a percorrere il mondo delle possibilità in forma di enigma a scacchiera. Alice ha i riccioli e la faccia da bambola finta con le gote rosse e i grandi occhi sgranati. Intorno a lei si muovono personaggi magici e fantastici in una dimensione perennemente in bilico tra la realtà e la fiaba, tra il gioco e la metafora, carica di simboli e di rimandi. Tutti impegnati a giocare una partita a scacchi con avversari che non hanno regole. Come è la vita, la loro vita, nel momento in cui inizia l'affascinante avventura di diventare adulti.